

Gelo all'Olimpico Roma «bucata» tre volte dal Basilea

ROMA 1
BASILEA 3

ROMA: Lobont, Cassetti, Mexes, Burdisso, Riise (15' st Castellini), Taddei, Pizarro, Brighi, Perrotta (29' st Baptista), Totti, Borriello.

BASILEA: Costanzo, Inkoom, Abraham, Ferati, Safari, Shaqiri, Huggel, Yapi Yapo, Stocker (25' st Chipperfield), Frei (44' st Almerares), Streller (35' st Cabral).

ARBITRO: Nikolaev (Rus)

RETI: nel pt 12' Frei, 21' Borriello, 44' Inkoom; nel st 48' Cabral.

NOTE: angoli 7-5 per il Basilea. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Inkoom e Chipperfield per comportamento non regolamentare; Cassetti per gioco falloso. Spettatori: 22.000.

Se Ranieri cercava certezze dovrà continuare a cercare. La sua Roma si arrende al Basilea, all'Olimpico, nonostante una gara beffarda per la mole di occasioni non concretizzate, ma con una difesa troppo fragile che concede tre reti alla modesta squadra allenata da Fink. E anche il cammino in Champions così si complica di molto.

Bella dalla cintola in su, la Roma soffre decisamente il ritorno dell'avversario, Ranieri relega Juan a riposo, piazzando Mexes al fianco di Burdisso ma entrambi faticano a tenere a bada gli attaccanti del Basilea, che controlla la gara e con costanti vampate si avvicina fin da subito dalle parti di Lobont. E dopo 10' gli ospiti sono già avanti: Streller offre a Frei la cui stoccata supera un impotente Lobont.

La Roma cerca di ricomporre i pezzi, molto bene nella parte centrale del primo tempo, fino all'invenzione di Totti, che taglia il centrocampo in due liberando Borriello, che con un abile tocco scavalca il numero uno avversario. Proprio quando sembrava tutto in discesa arriva il nuovo gol degli svizzeri. Perrotta sbaglia a scalare e al 42' è Inkoom a trovarsi davanti allo specchio, facendo esplodere un destro che perfora di nuovo il portiere giallorosso. Davvero un peccato per l'undici di Ranieri, che dopo aver sfiorato il vantaggio vanno a riposo sotto.

Si riprende con un'altra Roma in campo, che pressa e costringe il Basilea ad arretrare, arriva due volte vicina al pari, con Totti, Taddei che prende il palo e infine con Mexes, ma il gol lo trova ancora il Basilea, con Cabral che, a tempo scaduto, «scherza» Mexes e Burdisso per l'1-3 finale. **SIMONE DI STEFANO**

Brevi

CHAMPIONS LEAGUE/1 Stasera Inter-Tottenham Spazio a Coutinho-Pandev

Per la terza gara del gruppo A stasera l'Inter riceve il Tottenham a San Siro. I nerazzurri dovrebbero scendere in campo con questa formazione: Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Chivu; Zanetti, Stankovic; Coutinho, Sneijder, Pandev; Eto'o. Inter e Tottenham guidano la classifica con 4 punti, per Twente e Werder Brema (che oggi si sfidano in Olanda) un punto a testa.

CHAMPIONS LEAGUE/2 Il Chelsea passa a Mosca Goleada dell'Arsenal

Questi i risultati delle gare di Champions League disputate ieri: gruppo E Bayern Monaco-Cluj 3-2, Roma-Basilea 1-3; gruppo F Spartak Mosca-Chelsea 0-2, Marsiglia-Zilina 1-0; gruppo G Real Madrid-Milan 2-0, Ajax-Auxerre 2-1; gruppo H Arsenal-Shakhtar Donetsk 5-1, Braga-Partizan 2-0.

ATLETICA

Merritt: «Non sapevo che il Viagra fosse doping»

Il velocista americano LaShawn Merritt, sospeso lunedì per 21 mesi a partire da ottobre 2009 dall'Agenzia Antidoping americana perché trovato positivo allo steroide "dhea", non potrà difendere il suo titolo olimpico sui 400 metri piani alle prossime olimpiadi di Londra 2012. L'atleta si è scusato dicendo che è tutta colpa di "Extenze", un Viagra americano capace di accentuare la potenza maschile ma che lui pensava non rientrasse tra i prodotti dopanti.

CALCIO, PANATHINAIKOS Govou paga caro le sue uscite notturne

L'attaccante francese Sidney Govou è stato multato di 50.000 euro dal Panathinaikos per aver contravvenuto due volte nelle ultime settimane al regolamento della squadra per le uscite notturne. Lo ha annunciato oggi il club greco. Secondo la stampa, Govou ha avuto lunedì un breve incontro con il patron del Panathinaikos, Nicholas Pateras, con il quale si è scusato ed ha assicurato che non lo farà più. Il portavoce del club ateniese ha precisato che Govou è stato punito con 25.000 euro di ammenda per ciascuna delle scorribande notturne.



Foto di Diego Azubel/Ansa-Epa

Roger Federer impegnato in una volée. Oggi il n.2 del mondo esordisce a Stoccolma

A Stoccolma Federer gioca con i bambini

Pochi spettatori al torneo svedese? Ecco l'idea dello svizzero: uno show sul campo centrale inserito nel prezzo del biglietto

La curiosità

CLAUDIO PISTOLESI

EX TENNISTA, COACH
STOCCOLMA

L'idea è stata di Roger!». Ci tiene a precisarlo Thomas Johansson, uno dei due direttori del torneo di Stoccolma (torneo Atp dotato di un montepremi di 600mila euro), vincitore dell'Australian Open nel 2002.

L'ex numero 1 del mondo (ora risalito al n. 2 dietro a Nadal) è un fuoriclasse anche dal punto di vista umano. Federer, a differenza di molti colleghi del circuito, si informa sempre su come vanno, in termini di seguito degli appassionati, i tornei dove gioca. Lo fa anche in Svezia e, parlando col suo ex avversario Thomas, capisce che soprattutto nei primi giorni di gara si registra un quasi-deserto sugli spalti. I numerosi spazi vuoti sono dovuti soprattutto ai prezzi dei biglietti (20 euro il più economico, 80 il più caro). E allora Roger spiazzava tutti: «Fatemi allenare un'ora sul campo centrale e inserite questo fuoriprogramma nel prezzo del biglietto». Richiesta accolta e programma rivoluzionato con il centrale "requisito" per sua maestà. Accade il "miracolo": resa ai botteghini e tutto esaurito sugli spalti per vedere Federer allenarsi con Ljubicic. Non solo lo svizzero e il

croato coinvolgono anche alcuni giovanissimi tifosi giocando un doppio misto e improvvisato.

E così una giornata che si preannunciava assai mogia diventa fa registrare un boom di presenze e di gradimento.

Di solito l'allenamento per un campione è un momento strettamente privato e molto delicato. Provenendo da un'altra superficie e da un altro continente il primo impatto con il campo da gioco è fondamentale. Ci sono da controllare il fondo (in Cina si giocava all'aperto, qui indoor), la consistenza delle palline, l'altezza del rimbalzo, il colpo d'occhio del fondo del campo (spesso determinata dalla colorazione dei pannelli degli sponsor) e altri dettagli che un tennista tra i top ten non può permettere di sottovalutare.

L'allenamento con Ljubicic fila via in modo piacevole. Si è trattata di una grande opportunità soprattutto per gli spettatori svedesi e un attestato di cultura tennistica da parte dei due direttori di torneo: Thomas Johansson e Jonas Bjorkman. In Svezia gli ex giocatori sono molto considerati anche come professionisti del settore in ruoli che non riguardano direttamente il gioco in campo probabilmente perché chi è sportivo dentro lo resta per la vita e non si «politicizza» come accade ad esempio da noi. ♦